

Relazione per il conferimento del premio per le Scienze fisiche, chimiche e naturali (1923), presentata dalla Commissione composta dei Soci GRASSI, PIROTTA e MATTEIROLI (relatore).

Fra i risultati delle ricerche pubblicate nel lasso di tempo, di cui si fa menzione nella lettera di nomina a Commissari per l'aggiudicazione della medaglia d'oro della nostra Accademia, hanno specialmente attirato la nostra attenzione quelli ottenuti dal prof. RICCARDO VERSARI.

Nel 1919 il VERSARI ha pubblicato una Memoria in: « Ricerche fatte nel Laboratorio di Anatomia umana della R. Università di Roma, ecc., ecc., in vol. XIX, fasc. 3 e 4 », nella quale ha rivelato il modo col quale si forma nell'occhio dell'uomo il grande cerchio arterioso dell'iride, cosa che era fino allora rimasta completamente ignorata tanto per l'occhio dell'uomo quanto per quello degli altri mammiferi, a causa sia della grande difficoltà di avere un materiale d'indagine adatto, e sia della tecnica difficilissima da seguire per ottenere preparati ben intettati e depigmentati. Il VERSARI ha in quel lavoro stabilito anche quali sono le sorgenti arteriose di afflusso della membrana pupillare, e quale è la via di scarico del sangue della stessa membrana in epoche precoci dello sviluppo, mentre le scarse e controverse notizie che si avevano, riguardavano periodi molto inoltrati. Nessuna infatti delle figure riportate nei trattati di embriologia e nelle speciali monografie metteva in evidenza queste particolarità.

Restavano ancora da decidere parecchie questioni sulla origine dei primi vasi sanguiferi dell'occhio umano, non essendo ancora stata messa in evidenza la morfogenesi dei vasi della tunica vascolare *lentis*; quella dei vasi dei processi ciliari e quella dei vasi dell'iride. Abbiamo preso in esame un esauriente lavoro del VERSARI corredato da tavole originali, nel quale egli servendosi di un ricco materiale (circa 300 embrioni e feti umani), che si è procurato durante un periodo di 15 anni, ha esaurientemente ridotto tutte le questioni citate.

Egli ha anzitutto dimostrato, contrariamente alla opinione della maggioranza degli embriologici che il primitivo vaso anulare non è affatto destinato a divenire il grande cerchio arterioso dell'iride, ma che invece esso riceve da principio lo scarico sia del sangue che viene portato fuori dalla porzione posteriore o capsulare, e dalla porzione media o capsulo pupillare della tunica vascolare *lentis* nonché dal vitreo, e sia il sangue refluo della membrana pupillare o porzione anteriore della stessa tunica.

Ha stabilito che tale vaso anulare ha un'esistenza temporanea, e viene abbastanza presto sostituito da una rete capillare da lui posta in evidenza ed indicata col nome di reticolo capillare della futura zona dei processi ciliari, nella quale avviene lo scarico del sangue che nelle prime fasi dello sviluppo metteva fece nel vaso anulare. Ha fornito inoltre la prova che la sorgente arteriosa esclusiva della membrana pupillare embrionale è data dai rami delle arterie ciliari lunghe posteriori.

Ha poi seguito passo passo, riportando le relative figure, lo sviluppo dei vasi sanguiferi della porzione posteriore o capsulare, e di quella media o capsulo pupil-

lare della tunica vascolare *lentis*, dimostrando che i vasi della porzione media non si continuano sulla faccia anteriore del cristallino, come ritengono numerosi autori, contribuendo ad irrorare la membrana pupillare o porzione anteriore della tunica vascolare, ma invece ripiegandosi infuori sul limite distale della zona sboccano per un determinato periodo di tempo nel vaso anulare e, sparito questo, nella rete capillare della futura zona dei processi ciliari.

Ha constatato che una parte dei vasi reflui della membrana pupillare sbocca nei tronchietti della porzione capsulo pupillare là dove essi formano la curva che procede il loro sbocco nel vaso anulare prima e poi nel reticolo capillare della zona ciliare, ed ha stabilito che un'altra parte invece dei vasi reflui della membrana pupillare sbocca direttamente nel vaso anulare in un primo tempo, ed in un secondo nel reticolo ciliato.

Ha seguito tutte le fasi di sviluppo e di regresso tanto dei vasi delle porzioni capsulare e capsulo pupillare della tunica vascolare *lentis*, delle quali non si aveva notizia, quanto di quelli della membrana pupillare risolvendo anche la controversa questione del centro della membrana pupillare privo ed occupato dai vasi sanguiferi.

Ha esaurientemente messo in evidenza le fasi di sviluppo dei vasi sanguigni dei processi ciliari che non si conoscevano a cominciare dal primo vasellino che fa la sua apparizione nel sollevamento iniziale di ciascun processo ciliare e fino al completo sviluppo del complicato ed elegante reticolo vascolare di ciascun processo.

Ha ugualmente posto in evidenza la morfogenesi dei vasi sanguiferi dell'iride, sulla quale non si avevano che notizie frammentarie. I primi vasellini dell'iride sono rappresentati da un reticolo finissimo di capillari, dipendenza del reticolo capillare della zona ciliare. Fanno quindi la loro apparizione delle finissime arteriole che si sfociano nel reticolo, e delle venozze che effettuano lo scarico del sangue nella zona ciliare.

VERSARI ha stabilito che si sviluppano successivamente nell'iride: 1° un reticolo capillare dello stroma; 2° un reticolo capillare intrasubteriale.

Ha inoltre scoperto che il piccolo cerchio arterioso dell'iride non è fatto da arcate puramente arteriose come generalmente si crede, ma bensì da arcate artero-venose, e che quindi il suo nome va cambiato in quello di cerchio delle arcate artero-venose dell'iride.

Recentemente il VERSARI ha comunicato all'Accademia dei Lincei le ricerche da lui eseguite sulla circolazione dell'occhio embrionale di *Sus Scropha*, colle quali ha controllato e confermato i principali fatti fondamentali già dimostrati nell'occhio embrionale umano.

I risultati, delle ricerche del VERSARI condotte con rigore di tecnica ed in un campo difficilissimo, sono tali da accrescere la fama di un ricercatore già provetto che ha raggiunto una posizione elevata, e quindi noi sottoscritti siamo unanimi nel proporre che a lui venga assegnata la medaglia d'oro dell'Accademia dei XL.

La Commissione:

B. GRASSI
R. PIROTTA
O. MATTIROLI (relatore).